

2017/2018

**96<sup>ma</sup> Stagione Concertistica**

Domenica 29 ottobre 2017

**Auditorium *O. Tamburi* della Mole Vanvitelliana**

**(Banchina Nazario Sauro 28, Ancona), ore 17.30**

# MARIO BRUNELLO,

violoncello e violoncello piccolo



# BACH vs HCBAB

## *Specchi di suono*

### **PROGRAMMA**

**JOHANN SEBASTIAN BACH** (Eisenach, 1685 – Lipsia, 1750)

Suite n. 2 in re minore per violoncello, BWV 1008

1. *Prelude*
2. *Allemande*
3. *Courante*
4. *Sarabande*
5. *Minuet 1 & 2*
6. *Gigue*

Partita n. 1 in si minore per violino, BWV 1002

1. *Allemanda*
2. *Double*
3. *Corrente*
4. *Double*
5. *Sarabande*
6. *Double*
7. *Tempo di Borea*
8. *Double*

\*\*\*

Sonata n. 3 in do maggiore per violino, BWV 1005

1. *Adagio*
2. *Fuga*
3. *Largo*
4. *Allegro assai*

Suite n. 6 in re maggiore per violoncello, BWV 1012

1. *Prelude*
2. *Allemande*
3. *Courante*
4. *Sarabande*
5. *Gavotte 1 & 2*
6. *Gigue*

## NOTE AL PROGRAMMA

### Johann Sebastian Bach, Sei *Suites* per violoncello solo

**Genesi.** Tra il 1717 e il 1723, mentre risiede presso la corte del principe Leopold a Köthen, Johann Sebastian Bach scrive capolavori quali i *Concerti brandeburghesi*, parte del *Clavicembalo ben temperato*, le *Suite inglesi e francesi*. E le partiture per violino solo e per violoncello solo, trattando questi archi alla stregua di strumenti polifonici potenti e drammatici.

Non si conosce l'esatta data di nascita delle *Six Sonates ou Etudes pour le Violoncello solo* pubblicate da Probst a Vienna nel 1825. E non ci è giunto il manoscritto autografo, ma copie redatte dalla moglie del compositore, Anna Magdalena, e da Johann Peter Kellner, organista e amico di Bach.

L'inventiva poetica incontra la costruzione logica in queste pagine, la cui simmetria risiede nella presenza, in ogni *Suite*, di un ampio *Preludio* introduttivo e di una coppia di danze inserite tra la *Sarabanda* e la *Giga*.

#### Suite n. 2 in re minore per violoncello, BWV 1008

**Struttura.** La *Suite* in re minore è la più breve della raccolta. L'ansia del *Preludio* introduttivo si protrae nella successiva maestosa *Allemanda*, per ammorbidirsi nello slancio ardente delle veloci semicrome della *Corrente* e nella serenità grandiosa della *Sarabanda*. Come in ogni *Suite*, Bach introduce a questo punto due danze, due *Minuetti* di opposto carattere, in tenzone tra loro. L'impetuoso finale è affidato a una *Giga*, le cui quinte e settime diminuite discendenti scandiscono il ritorno al tema iniziale della composizione.

#### Suite n. 6 in re maggiore per violoncello, BWV 1012

**Struttura.** Un lungo *Preludio* apre la pagina, con un ritmo giocoso di terzine. Tecnicismi come colpi d'arco e note acute, arpeggi e potenti accordi fanno di questa pagina un esempio grandioso di scrittura per violoncello. L'*Allemanda* è un dolce *Adagio* il cui motivo sognante è arricchito dagli abbellimenti scritti dallo stesso Bach. Segue una *Corrente* basata su un tema energico e brillante, contrappuntistico, mentre la polifonica *Sarabanda* poggia su doppie corde procedendo da uno sviluppo tematico all'altro. Un suono di zampogna sembra echeggiare nelle due *Gavotte* centrali dal carattere popolare. Il finale è affidato ad una *Giga* contorta e splendida, ricca di difficoltà e di luore.

**Ricezione.** Ha scritto Pablo Casals: «Quando ho suonato le *Suites per violoncello solo* per la prima volta in Germania, i puristi dissero che questo non era Bach, e altri dissero che era una vera scoperta. Ora Bach, a quell'epoca, era suonato come un esercizio, senza alcun vero significato musicale. [...] Bach era considerato come un professore che conosceva molto bene il contrappunto e la fuga, e nient'altro. Che modo limitato di spiegare Bach! Lui, Bach - *Herr Professor* -, ha ogni tipo di sentimento: d'amore, tragico, drammatico, poetico, sempre espressione del cuore e dell'anima. Come entra nel profondo di noi stessi! Cerchiamo quel Bach!».

A dieci anni dalla morte, l'immagine di Mstislav Rostropovich, lo straordinario violoncellista e direttore d'orchestra, resta legata ad una foto famosa in tutto il mondo: lui che suona una *Suite* di Bach per violoncello solo davanti al muro di Berlino che si sgretola. Era l'11 novembre 1989. «Ero a Parigi quando arrivò la notizia - ha raccontato il musicista -. La mattina dopo partii subito e all'aeroporto di Berlino presi un taxi per correre al Muro. Mi misi a suonare seduto su una sedia chiesta in prestito al portiere di un edificio. Attorno a me si radunò una piccola folla, ma io non suonavo per loro, suonavo per me stesso, per esprimere a Dio la mia gratitudine».

**Annus mirabilis.** Nel 1825 John Quincy Adams viene nominato presidente degli Stati Uniti, l'Uruguay si separa dal Brasile, Hans Christian Ørsted trasforma il cloruro di alluminio in metallo, Ezra Daggett e Thomas Kensett ottengono il brevetto per il processo conservativo in lattina, l'apertura della ferrovia Stockton-Darlington ospita la prima locomotiva che spinge un treno passeggeri, nascono Eduard Hanslick e Johann Strauss Junior, muoiono Antonio Salieri e Paolina Bonaparte.

## Johann Sebastian Bach, *Sonate e Partite per violino solo*

**Genesi.** Durante il suo primo soggiorno alla corte di Weimar, nel 1703, Bach conosce uno dei più grandi rappresentanti dello stile polifonico adattato al violino, Johann Paul von Westhoff che lo inizia alla tradizione tedesca degli strumenti polifonici. Al rigore e all'inventiva di Bach, a maggior ragione quando si tratta di spartiti scritti per uno strumento essenzialmente monodico, si ispireranno, nel Novecento, compositori come Paul Hindemith, Béla Bartók, Ernest Bloch. Per quel che concerne le tre *Sonate* e le tre *Partite*, che il compositore intitola "Sei Solo a Violino senza Basso accompagnato", la loro creazione è senz'altro antecedente l'anno 1720 vergato sull'autografo. Probabilmente, quella data indica il momento in cui Bach organizza la raccolta di pagine composte prima a Weimar, da cui il musicista parte nel 1717, e poi a Köthen. Queste composizioni, edite solo nel 1802 a Bonn da Simrock, vivono, durante il Romanticismo, una stagione ambigua: Felix Mendelssohn e Robert Schumann, ad esempio, pur amandole ed apprezzandole, ritengono di dover aggiungere una parte di accompagnamento pianistico perché siano più accessibili al pubblico dell'epoca. Saranno i violinisti Joseph Joachim, Adolf Busch e Georges Enescu i primi ad eseguirle fedelmente. Molte le trascrizioni nel corso del tempo, tra cui quella per pianoforte di Ferruccio Busoni e Arturo Benedetti Michelangeli, quella per chitarra di Andrés Segovia e quella per orchestra di Alfredo Casella e Leopold Stokowski.

### **Partita n. 1 in si minore per violino, BWV 1002**

**Struttura.** L'*Allemanda* si presenta con un tema riccamente variato sia dal punto di vista melodico che da quello ritmico. Un'allegria danza ternaria, la cui melodia gioca sull'alternanza di staccato-legato, è la *Corrente* seguente, cui si contrappone il carattere maestoso della *Sarabanda*, simmetrica e aulica, dallo svolgimento regolare. Infine, la *Bourrée* dal motivo risoluto e dai contorni ben delineati.

### **Sonata per violino solo n. 3 in do maggiore, BWV 1005**

**Struttura.** Apre la *Sonata* un *Adagio* trascritto poi da Bach per clavicembalo (BWV 968). Dall'idea ritmica di questo movimento lento si genera tutto il pezzo, trasformandosi, nella successiva *Fuga, alla breve*, in uno splendido pretesto di citazione. Con un tema di poche battute, che il compositore trae dal corale *Komm, heiliger Geist*, questa fuga a quattro voci unisce forme diverse, nella sua vastità, spaziando da quella col *da capo* al *rondeau*. Nell'esposizione tutte le voci vengono presentate, mentre il soggetto iniziale torna su un'idea contrastante. La ripresa è preceduta da un *divertissement* monodico. Ed ecco che l'ambito si fa polifonico quando il motivo torna, questa volta invertito, e la seconda idea, sempre cromatica, si fa ascendente. Infine, il *da capo* è annunciato da un episodio diverso sul pedale di tonica. Ancora un movimento lento nella parte centrale, il *Largo* che si snoda su un basso di crome discendenti e accenna, emozionando, a una rapida *toccata*. Il lungo movimento finale, *Allegro assai*, luminoso e rapido sulle sue semicrome, conclude il pezzo.

**Ricezione.** Già autori francesi come Georg Muffat e François Couperin avevano scritto suite di danze che si concludevano con un brano basato sulle variazioni di un basso ostinato, caratteristica forma della *Ciaccona*. Ma lo avevano fatto in opere cembalistiche e non, come invece osa Bach, per il violino solo, al quale il compositore affida una costruzione lunga e complessa, adottando un basso libero, naturalmente, non potendo quello strumento realizzare un basso ostinato. E all'ascoltatore capita di dimenticare del tutto i limiti del violino, arrivando a immaginare, lungo le trentadue variazioni, di essere in presenza di un'orchestra.

**Annus mirabilis.** Nel 1723 Alessandro Scarlatti inizia l'ultima opera, una *Serenata* per il matrimonio del principe di Stigliano, rimasta incompiuta alla sua morte, Antonio Maria Bononcini scrive lo *Stabat Mater*, Antonio Vivaldi *Le quattro stagioni*, Johann Sebastian Bach lascia Köthen per assumere il nuovo incarico di Cantor et Director Musices a Lipsia, Giuseppe Tartini entra al servizio del conte Kinsky a Praga, nascono Antonio González Velázquez, Jean-François Marmontel, muoiono la

drammaturga Susanna Centlivre in arte Carroll il cui nome è stato dato a un cratere di Venere, Zanabazar, il primo capo spirituale del Buddismo tibetano.

*Anna Cepollaro*  
*17 settembre 2017*

## **MARIO BRUNELLO**

Nel 1986 vince il Primo Premio al Concorso Čaikovskij di Mosca che lo proietta sulla scena internazionale. Viene invitato dalle più prestigiose orchestre, tra le quali London Philharmonic, Munich Philharmonic, Philadelphia Orchestra, Mahler Chamber Orchestra, Orchestre Philharmonique de Radio-France, DSO Berlin, London Symphony, NHK Symphony di Tokyo, Kioi Sinfonietta, Filarmonica della Scala, Accademia di Santa Cecilia; lavora con direttori quali Antonio Pappano, Valery Gergiev, Yuri Temirkanov, Manfred Honeck, Riccardo Chailly, Vladimir Jurowski, Ton Koopman, Riccardo Muti, Daniele Gatti, Myung-Whun Chung, Seiji Ozawa.

La stagione 2017-18 è ricca di prestigiosi appuntamenti tra cui il *Concerto* di Schumann con Vasily Petrenko e l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, il ritorno all'Orchestra Sinfonica della Rai, il *Primo Concerto* di Schnittke con la NHK Symphony a Tokyo, tournée in Armenia, Colombia e Cina. Si rinnoverà per diversi progetti anche nelle prossime stagioni la collaborazione con la Kremerata Baltica nel doppio ruolo di solista/direttore. Sarà completata l'integrale dell'opera per violino e violoncello di J. S. Bach a Venezia, Firenze e Bologna, eseguendo in tre serate le *Suite* per violoncello alternate alle *Sonate* e *Partite* per violino sul violoncello piccolo; spicca inoltre un progetto di tre recital sull'unione tra musica e arte pittorica alla National Gallery di Londra.

In questa stagione Brunello torna a collaborare con Marco Paolini in una nuova produzione di teatro musicale, #Antropocene, con le musiche di Mauro Montalbetti e la partecipazione del rapper Frankie h-nrg mc, presentata in prima assoluta al Teatro Massimo di Palermo e successivamente al Roma Europa Festival, al Teatro Regio di Torino e al Teatro San Carlo di Napoli.

Negli ultimi anni Brunello si presenta sempre più di frequente nella doppia veste di direttore e solista. È stato invitato come Direttore Ospite della Philharmonie Zuidnederlands per tre anni, a partire dalla stagione 2018/19.

Nell'ambito della musica da camera collabora con celebri artisti, tra cui Gidon Kremer, Yuri Bashmet, Martha Argerich, Andrea Lucchesini, Frank Peter Zimmermann, Isabelle Faust, Maurizio Pollini, e l'Hugo Wolf Quartet.

Nella sua vita artistica riserva ampio spazio a progetti che coinvolgono forme d'arte e saperi diversi (teatro, letteratura, filosofia, scienza), integrandoli con il repertorio tradizionale. Interagisce con artisti di altra estrazione culturale, quali Uri Caine, Paolo Fresu, Marco Paolini, Stefano Benni, Moni Ovadia e Vinicio Capossela. Attraverso nuovi canali di comunicazione cerca di avvicinare il pubblico a un'idea diversa e multiforme del far musica, creando spettacoli interattivi che nascono in gran parte nello spazio Antiruggine, un'ex-officina ristrutturata, luogo ideale per la sperimentazione.

I diversi generi artistici si riflettono nell'ampia discografia che include opere di Bach, Beethoven, Brahms, Schubert, Haydn, Vivaldi, Chopin, Janáček e Sillima. Deutsche Grammophon ha pubblicato il *Triplo Concerto* di Beethoven diretto da Claudio Abbado e EGEA Records ha realizzato "Brunello Series", raccolta di cinque dischi che include *The Protecting Veil* di Tavener con la Kremerata Baltica e le *Suite* di Bach (Premio della Critica 2010). Di recente pubblicazione il *Concerto* di Dvořák registrato live con l'Accademia di Santa Cecilia diretta da Antonio Pappano (Warner) e il DVD del *Concerto per violoncello* n. 2 di Šostakovič registrato sempre live alla Salle Pleyel di Parigi con l'Orchestra del Teatro Mariinsky e Valery Gergiev.

Mario Brunello ha studiato con Adriano Vendramelli, perfezionandosi in seguito con Antonio Janigro. È direttore artistico dei festival Arte Sella e I Suoni delle Dolomiti.

Ha pubblicato tre libri, l'ultimo dei quali con Gustavo Zagrebelsky, ed è Accademico di Santa Cecilia. Suona il prezioso violoncello *Maggini* dei primi del Seicento appartenuto a Franco Rossi.

\*\*\*

### **ABBONAMENTI:**

Concerto compreso nell'abbonamento alla Stagione 2017/2018 degli Amici della Musica

### **BIGLIETTI**

INTERI: € 22.00

RIDOTTI: € 13.50

*(Riservato a: dipendenti di aziende sponsor, ARCI, UNITRE, Amici della Lirica, cori, scuole di musica, studenti universitari, giovani da 19 a 26 anni, invalidi e disabili – un biglietto omaggio per l'accompagnatore)*

RIDOTTI EXTRA: € 4.00

*(Gruppi di allievi di Scuole Medie Inferiori e Superiori; bambini e ragazzi fino a 19 anni)*

*Ingresso gratuito riservato a n. 15 studenti dell'Università Politecnica delle Marche: per ritirare il biglietto gratuito, presentarsi muniti di libretto universitario presso la biglietteria del Teatro delle Muse dalle ore 9.30 del giorno antecedente a quello del concerto, fino ad esaurimento dei posti disponibili.*

### **BIGLIETTERIA:**

Tel. 071 52525 – Fax 071 52622

[biglietteria@teatrodellemuse.org](mailto:biglietteria@teatrodellemuse.org)

### **PER INFO:**

Società Amici della Musica "Guido Michelli"

Via degli Aranci, 2

Tel. – fax: 071/2070119 (Lun. – ven. 9.30 - 17.30)

[info@amicimusican.it](mailto:info@amicimusican.it)

[www.amicimusican.it](http://www.amicimusican.it)

### ***Soci Benemeriti e Soci Sostenitori 2017 e 2018 della Società Amici della Musica "Guido Michelli":***

Enrichetta Compagnucci Colonnelli, Maria Luisa Orlandi Bucci.

Donatella Banzola Ricci, Annalisa Bianchi Bernetti, Anna Paola Borghini Frazzica, Guido Bucci, Mario Canti, Giancarlo Coppola, Vito D'Ambrosio, Maria Luisa De Angelis Stoppani, Elisabetta Galeazzi Mantovani, Vanna Gobbi Pizzi, Anna Giulia Honorati Orlandi, Lamberto Lombardi, Corrado Mariotti, Giuliano Migliari, Sergio Morichi, Raffaele Orlandoni, Francesca Paoletti Lucchetti, Giampiero Paoli, Pier Alberto Pavoni, Alessandra Presutti Paciaroni, Mara Rinaldi Guerci, Paolo Russo, Ugo Salvolini, Nicola Sbanò, Enea Spada, Fausto Spegni, Carla Zavatarelli Russo, Efi Zermia Paroletti, Maria Cristina Zingaretti.